

TIZIANO FATTIZZO* GIACOMO MARZANO**

* *Museo del Sottosuolo "P. Parenzan", via S. Margherita 1 - Latiano (Br)*

** *via Lupiae n. 67, 73100 - Lecce*

DATI DISTRIBUTIVI SULL'ERPETOFAUNA DEL SALENTO

Key words: Amphibia, Reptilia, distribution, Salento

Summary

The present paper shows the results deriving from an eleven-year research (1990-2000) on the Salento herpetofauna (S.E. Italy). The methodology used in compiling the atlas, based on computerized archives (Excel 2000,) stored in data bank is explained. The cartographic reference for topographic data is IGMI 1:500.000 map; the UTM (10x10 km square grid system) used in drawing out the maps of herpetological data is based on this reference. Six amphibian and nineteen reptile species have been counted in the census, twenty of these are autochthonous, two were newly introduced and acclimatised, three are marine turtles. Of the autochthonous species, 20,0% are Euroasiatic, 30,0% are Mediterranean, 40% are European and 10,0% are endemic.

Riassunto

Viene presentato il resoconto di oltre 11 anni di indagini sull'erpetofauna del Salento. I dati raccolti, nella ricerca sul campo, sono stati trasferiti in una banca dati (Excel 2000,) e quindi organizzati in mappe di distribuzione; il riferimento cartografico utilizzato è quello dell'IGMI a scala 1:500.000; il reticolo delle mappe è quello UTM a maglie di 10 Km di lato. Sono state rilevate 6 specie di anfibi e 19 di rettili di cui 2 sono specie alloctone e 3 sono tartarughe marine.

L'analisi corologica, tra le specie autoctone, mostra una dominanza delle entità europee (40,0%) seguite da quelle mediterranee (30,0%), quelle euroasiatiche (20,0%) ed endemiche (10,0%).

Premessa

Le conoscenze sulla distribuzione degli anfibi e dei rettili, nella Penisola

Salentina sono piuttosto limitate e datate. L'unico contributo che ha analizzato in modo organico la distribuzione dell'erpetofauna della Puglia, con riferimento anche a quella salentina, risale ormai oltre a 20 anni fa (POZIO e FRISENDA, 1980) cui si devono aggiungere i contributi di BASSO e CALASSO (1991) e FATTIZZO (1996), pubblicazioni a diffusione locale e contenenti dati parziali sull'erpetofauna del Salento.

Contributi pure importanti, per certi aspetti non rispondono all'attuale situazione anche alla luce delle continue violazioni che il territorio salentino ha subito in questi anni a causa dell'urbanizzazione spesso abusiva, dello sviluppo della rete viaria e della messa a coltura di aree sempre più vaste del territorio, anche con contributi comunitari; ciò ha causato e continua a determinare il progressivo degrado sino alla scomparsa di habitat naturali e semi naturali, in particolare di quelli "minori", che non godono di alcuna forma di tutela solo perché di limitata estensione.

I dati qui riportati presentano un quadro aggiornato, ma certamente incompleto, della distribuzione dell'erpetofauna salentina avvalendosi di un'efficace rappresentazione cartografica dei relativi dati.

Materiali e metodi

Per uniformare le informazioni raccolte con lo standard europeo, adottato anche nella definizione dell'Atlante dell'Erpetofauna Italiana, gli autori si sono avvalsi, per la sintesi grafica, della cartografia U.T.M. con reticolo a maglie di 10 chilometri di lato riportato su carta I.G.M.I. con scala 1:500000 (foglio I.G.M.I. 321-c TARANTO); in fase di rilevazione e catalogazione dei dati, per consentire una più agevole individuazione di toponimi, altitudine, limiti comunali ecc, si è fatto riferimento ad una cartografia I.G.M.I. con scala 1:25000 oppure 1:50000.

Le segnalazioni riportate, tutte relative al periodo successivo al 1° gennaio 1990, sono state raccolte sul campo direttamente dagli autori e in piccola parte da loro collaboratori.

Le mappe di distribuzione delle varie specie sono state costruite evidenziando i confini dell'area d'indagine, con il relativo reticolato UTM, segnalando la presenza di una specie con un cerchio pieno se questa è stata accertata dopo il 01.01.1995, con un cerchio vuoto se precedente.

Nella fase di codifica e schedatura dei dati si è utilizzato un database informatico in ambiente Office di Microsoft, il cui contenuto è stato fornito alla S.H.I. (SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA) come contributo per

la realizzazione dell'Atlante Erpetologico Nazionale.

L'area studiata

Il territorio preso in considerazione in questa nota appartiene a quell'area della Puglia Centro-Meridionale che coincide esattamente col Salento geografico e cioè limitata alla sola porzione peninsulare della Puglia.

Il Salento, come regione naturale (BALDACCI, 1962), è delimitata a Nord dalla isoipsa 200 m. s.l.m., che unisce l'abitato di Carovigno (Torre S. Sabina, sull'Adriatico) a Taranto; a Sud dal Capo di Santa Maria di Leuca.

Tale territorio si presta a tre grandi suddivisioni territoriali: l'area delle Murge Brindisine a Nord, con caratteristiche di altopiano collinare calcareo a lievi ondulazioni; l'area pianeggiante del Tavoliere di Lecce al centro; infine a Sud i modesti rilievi collinari delle "Serre Salentine" costituite da una triplice serie di basse ondulazioni cretache con altitudine massima di circa 200 m e con orli a scarpata.

Gli intensi e prolungati interventi antropici sul territorio salentino hanno storicamente compromesso, in molti casi in modo irreversibile, le cenosi naturali presenti tanto da rendere spesso poco evidenti le loro caratteristiche originarie. In ogni caso gli ambienti possono essere ricondotti alle seguenti tipologie: spiagge e dune, coste rocciose basse, falesie, paludi retrodunali salmastre, paludi dulciacquicole stagionali e perenni, sorgenti e canali naturali, laghi d'acqua dolce, laghi salmastri, canali di bonifica, boschi, pinete macchie, garighe, pseudo-steppe, incolti, coltivi stagionali, seminativi, colture arboree, centri abitati.

Situazione faunistica dell'erpetofauna

E' bene precisare che, per scelta, non fanno parte delle specie erpetologiche salentine le testuggini *Testudo graeca* (L. 1758), *Testudo marginata* (Schoepff, 1792) e *Testudo hermanni boettgeri* Mojsisovics, 1889, i cui ritrovamenti, riferiti ad esemplari isolati ed avvenuti soprattutto in ambienti fortemente antropizzati, sono certamente il frutto di fughe accidentali o di rilasci volontari da parte di privati.

Vengono invece censite come specie alloctone appartenenti all'erpetofauna salentina il camaleonte (*Chamaeleo chamaeleo* L., 1758) e la testuggine dalle orecchie rosse della Florida (*Trachemis scripta* Wied, 1839) che sembrano perfettamente adattate alle condizioni climatiche del Salento come dimostrano i ripetuti avvistamenti, riferiti sempre alle stesse

località e in anni diversi.

Le tartarughe *Chelonya midas* (L., 1758) e *Dermochelys coriacea* (L., 1766), sono di comparsa accidentale nelle acque del Salento come testimoniato dagli spiaggiamenti che si sono verificati nell'ultimo decennio.

Si segnala la presenza, sul territorio salentino, delle specie di seguito riportate con l'indicazione del relativo codice numerico attribuito nella checklist delle specie della fauna italiana (AMORI *et al.*, 1993):

Amphibia

01) *Triturus italicus* (Peracca, 1898) (codice Checklist 110.358.003.0)

Endemismo Italico-appenninico presente nel Salento con pochissime popolazioni la consistenza delle quali è in gran parte da confermare e comunque in drastica riduzione. Più frequente è la sua presenza in stazioni poste, appena all'esterno dell'area geografica d'indagine, a Nord nella zona delle Murge Brindisine e Tarantine. Lo si ritrova in pozze temporanee, cisterne, fogge e stagni in cui non è presente il pesciolino alloctono *Gambusia affinis* alla cui costante presenza nelle zone umide salentine, insieme alla rarefazione ed inquinamento degli habitat preferenziali, si potrebbe addebitare la scomparsa del tritone italico.

02) *Triturus carnifex* (Laurenti, 1768) (codice Checklist 110.358.002.0)

Entità S. Europea, un tempo più frequente, nel territorio salentino rischia oggi l'estinzione. La sua presenza, in canali e fossati, sembra limitata ad una sola stazione sita, fortunatamente, in un ambiente protetto.

03) *Bufo bufo* (L., 1758) (codice Checklist 110.365.001.0)

Entità Centroasiatica-Europea-Mediterranea ampiamente distribuita sul territorio salentino; la sua presenza non sempre è legata a zone umide.

Vive spesso in simpatria con *Bufo viridis*. La riduzione degli ambienti umidi, utilizzati per la riproduzione, l'inquinamento da pesticidi e la morte per schiacciamento da autovetture, soprattutto nei periodi di migrazione verso i siti riproduttivi, costituiscono le principali cause di riduzione della specie.

04) *Bufo viridis* Laurenti, 1768 (codice Checklist 110.365.002.0)

Entità Centroasiatica-Europea-Mediterranea, tollerante l'antropizzazione del territorio, è ancora molto comune in tutto il Salento; facilmente rintracciabile, anche nelle vicinanze delle abitazioni e nei campi coltivati,

soprattutto dopo abbondanti piogge estive, i fattori di rischio per la sopravvivenza della specie sono gli stessi indicati per il rospo comune.

05) *Hyla intermedia* Boulenger, 1882 (codice Checklist 110.366.004.0)

Endemismo Italico-siculo con popolazioni che, nel Salento, appaiono oggi estremamente rarefatte e localizzate in poche stazioni distribuite soprattutto lungo il versante adriatico. Il suo progressivo declino è conseguente all'alterazione che i biotopi palustri salentini hanno subito negli ultimi decenni.

06) *Rana esculenta* complex L., 1758 (codice Checklist 110.367.006.2)

Entità S. Europea, si rinviene costantemente in tutti i canali, vecchie e grandi cisterne, paludi e pozze permanenti con acqua pulita e sponde sprovviste o con poca vegetazione. Sebbene, come tutte le rane verdi, non possa essere considerata specie in pericolo, la drastica riduzione degli ambienti umidi ed il loro inquinamento stanno contribuendo a ridurre il numero delle popolazioni che vivono nel Salento.

Reptilia

07) *Caretta caretta* (L., 1758) (codice Checklist 110.372.001.0)

Specie cosmopolita, diffusa nei mari tropicali e temperati, presente comunemente anche nel Mediterraneo; frequenta le acque del Salento soprattutto in Agosto, Settembre e Ottobre. Sono noti due siti riproduttivi lungo le coste salentine, non citati per ragioni conservazionistiche; la specie ha, inoltre, probabilmente in Adriatico, un'area di svernamento dove compie periodi di letargo (DE PAOLIS *et al.*, in press).

I ritrovamenti di animali spiaggiati, le catture accidentali e gli avvistamenti riguardano in pratica tutta la costa salentina senza soluzione di continuità.

08) *Chelonya midas* (L. 1758) (codice Checklist 110.373.001.0)

Specie diffusa in tutti i mari tropicali e subtropicali, di comparsa accidentale lungo le coste del Salento. Per questa specie si segnalano le località di cattura accidentale o spiaggiamento più recente.

09) *Dermochelys coriacea* (Vandelli, 1761) (codice Checklist 110.376.001.0)

Specie cosmopolita che sporadicamente penetra nel Mediterraneo. Per

questa specie si segnalano le località di cattura accidentale o di spiaggiamento più recente.

10) *Testudo hermanni* Gmelin, 1789 (codice Checklist 110.371.002.0)

Entità S. Europea, un tempo comune nelle aree di macchia mediterranea del Salento è oggi ancora presente con un'unica popolazione relitta prossima alla scomparsa.

Sono note segnalazioni in più parti del territorio di esemplari di questa specie (sia della forma nominale, sia del fenotipo boettgeri), per le quali è difficile risalire all'individuazione di vere popolazioni. Il netto declino e la scomparsa della specie dagli storici areali distributivi, è attribuibile alla distruzione degli habitat a causa della messa a coltura dei terreni, degli incendi e della cementificazione operata su vaste aree.

11) *Emys orbicularis* (L. 1758) (codice Checklist 110.369.001.0)

Specie Turanico-Europea-Mediterranea presente con popolazioni poco numerose ed estremamente localizzate in alcuni canali e paludi costiere del Salento. Più diffusa lungo le coste adriatiche, la sua presenza è segnalata in sole due stazioni lungo la costa ionica. Vista la progressiva e continua rarefazione dei biotopi umidi salentini, se si vorrà evitare la sua completa scomparsa, andrebbero messe in atto severe azioni di tutela almeno di quegli ambienti che ospitano tale specie.

12) *Trachemis scripta* (Wied, 1839) (codice Checklist 110.370.001.0)

Specie alloctona che sembra essere presente in sole tre stazioni della provincia di Brindisi. Se la sua presenza nel Nord e Centro Italia può considerarsi spesso effimera, dato che il gelo invernale ne riduce, spesso, considerevolmente il numero, le condizioni climatiche salentine sembrano, invece, favorevoli ad un consolidamento numerico delle popolazioni.

13) *Chamaeleo chamaeleo* (L., 1758) (codice Checklist 110.381.001.0)

Specie alloctona, introdotta non si sa se accidentalmente o volontariamente, che è stata segnalata, per la prima volta nel Salento a partire dagli anni '80 (BASSO e CALASSO, 1991). La segnalazione è limitata ad una sola stazione ampia solo alcune decine di Km² della quale, per fini conservazionistici, non si fa cenno.

14) *Hemidactylus turcicus* (L., 1758) (codice Checklist 110.378.001.0)

La specie, a distribuzione Indo-Mediterranea, molto probabilmente più diffusa di quanto testimoniato dalla mappa di distribuzione allegata, sembra essere più abbondante nella parte meridionale del Salento. Non è in pericolo anzi rientra tra le specie che hanno beneficiato della progressiva antropizzazione che il territorio salentino ha subito negli ultimi decenni, le popolazioni comunque appaiono meno numerose di quelle del gecko comune.

15) *Cyrtopodion kotschy* (Steindachner, 1870) (codice Checklist 110.377.001.0)

Entità E-Mediterranea, è tra i geccònididi salentini la specie a più limitata distribuzione anche se i dati in nostro possesso risentono delle difficoltà d'osservazione; sembra prediligere zone poco antropizzate come muretti a secco, tronchi d'alberi, cave di tufo e muri d'abitazioni agricole abbandonate.

16) *Tarentula mauritanica* (L., 1758) (codice Checklist 110.380.001.0)

Entità Mediterranea è ancora molto comune in tutte le località del Salento dove ha colonizzato tutti gli ambienti compresi i centri abitati. E' tra le specie che più hanno beneficiato dell'antropizzazione del territorio salentino.

17) *Lacerta bilineata* (Daudin, 1802) (codice Checklist 110.386.004.0)

La specie, entità W-Europea, oggi tassonomicamente distinta da *L. viridis* (Laurenti, 1768), è ancora frequente in tutto il Salento; la si rinviene, quasi esclusivamente, soprattutto nei tratti di territorio che conservano un certo grado di naturalità come zone umide, di macchia o boschi relitti dove sembra prediligere luoghi maggiormente aperti e soleggiati. L'alterazione del territorio ha, comunque, notevolmente ridotto il numero di popolazioni presenti sul territorio salentino.

18) *Podarcis sicula* (Rafinesque-Schmaltz, 1810) (codice Checklist 110.387.004.0)

Specie a corotipo S-Europeo ristretto, rappresenta il lacertide più diffuso dell'area salentina; euriecieo lo ritroviamo, assai comune, in ogni sorta di ambiente compresi quelli fortemente antropizzati e i centri abitati.

19) *Chalcides chalcides* (L., 1758) (codice Checklist 110.391.001.0)

La specie, entità W-Mediterranea, appare, attualmente, in declino. Il comportamento criptico ed elusivo ha determinato, probabilmente, una sottostima delle popolazioni che, comunque, si stanno rarefacendo soprattutto a causa del crescente uso di biocidi e degli incendi che spesso colpiscono gli ambienti popolati da questi rettili. Le popolazioni più numerose si rinvergono in habitat con vegetazione erbacea in prossimità di zone umide costiere.

20) *Hierophis viridiflavus* Fitzinger, 1843 (codice Checklist 110.392.004.0)

Decisamente euricio, a distribuzione S-Europea, è il serpente più comune dell'area salentina. Elio filo, è capillarmente diffuso lungo le coste, nelle campagne, anche le più sfruttate dal punto di vista agricolo, è frequente anche in ambiti periurbani spingendosi, non di rado, anche all'interno delle città. Nel Salento la specie è rappresentata esclusivamente dalla sottospecie *H. v. carbonarius* (GRUBER, 1993).

21) *Coronella austriaca* Laurenti, 1768 (codice Checklist 110.393.001.0)

Entità Europea è presente, con popolazioni estremamente rarefatte e localizzate, lungo la costa salentina, in zone aride a pseudo-steppe e gariga o in prossimità di zone palustri.

22) *Elaphe quatuorlineata* (Lacépède, 1789) (codice Checklist 110.394.002.0)

La specie, a distribuzione E-Mediterranea, nonostante abbia risentito degli effetti negativi della riduzione degli ambienti boschivi e di macchia, suoi habitat preferenziali, ha incominciato a frequentare gli ambienti agricoli antropizzati dove la crescente presenza dei ratti rappresenta una sicura fonte di cibo. Se in alcune zone il numero degli esemplari sembra in crescita, anche per la drastica riduzione dei predatori (rapaci e mustelidi), non ci sono segnalazioni della sua presenza nei territori più meridionali del territorio salentino.

23) *Natrix natrix* (L., 1758) (codice Checklist 110.397.002.0)

Entità Centroasiatica-Europea-Mediterranea, nonostante sia ancora abbastanza frequente, è, comunque, minacciata dal rarefarsi delle zone umide e dall'inquinamento delle acque dei rari canali, a regime idrico permanente,

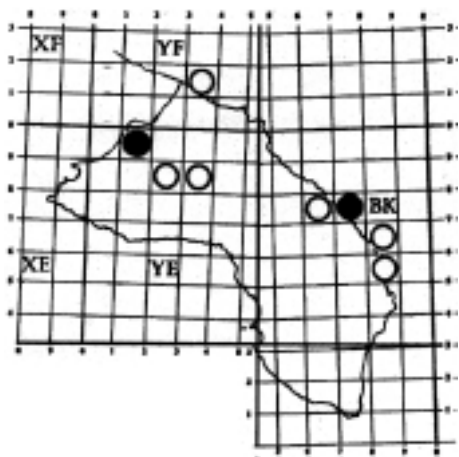
presenti nel Salento. Sarebbe interessante verificare l'appartenenza o meno degli esemplari salentini alla sottospecie *helvetica* (LANZA, 1983).

24 - 25) *Elaphe situla* (L., 1758) (codice Checklist 110.394.004.0)

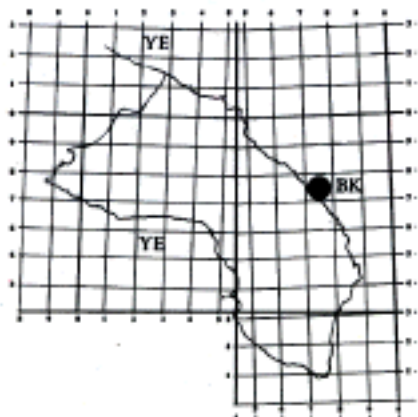
Specie dalla splendida livrea, a distribuzione E-Mediterranea, ancora abbastanza comune in quasi tutto il Salento; la si può rinvenire anche in prossimità delle abitazioni rurali. Interessante è il ritrovamento, in prevalenza sul versante adriatico del Salento (fig. 1.25), di esemplari lineati ossia con strisce laterali rosso vivo che sostituiscono la caratteristica maculatura. Sarebbe interessante verificare se queste differenze cromatiche corrispondono a significative differenze genetiche tra le due forme e tali da poter attribuire valore di sottospecie alla forma lineata. Terrariofili che, in passato, si sono cimentati nella riproduzione di questo colubro, ci riferiscono (dati il cui valore scientifico è tutt'altro che provato) di incroci tra le due forme cromatiche che hanno portato, sempre, alla nascita di esemplari dalla colorazione tipica e dalla colorazione lineata ma non di forme intermedie.

26) *Vipera aspis* (L., 1758) (codice Checklist 110.399.002.0)

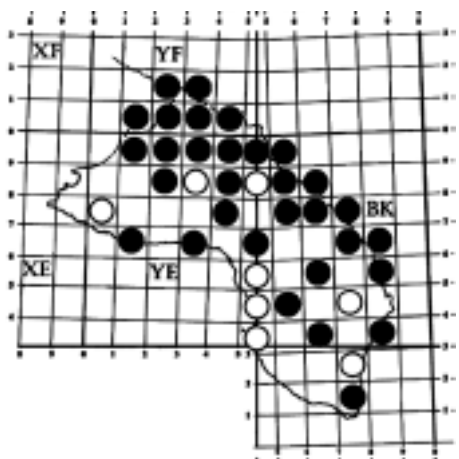
Specie a distribuzione S-Europea. Le popolazioni si presentano rarefatte e distribuite nella fascia meridionale del versante adriatico e in due stazioni ioniche. Frequenta gli habitat retrodunari, tanto in presenza di vegetazioni arbustive a macchia e gariga quanto di vegetazione palustre. Nonostante la discreta distribuzione non si sono mai registrati decessi di persone; vengono invece saltuariamente morsi gli animali, prevalentemente bestiame, che accusa gonfiori e febbri che si esauriscono in pochi giorni.



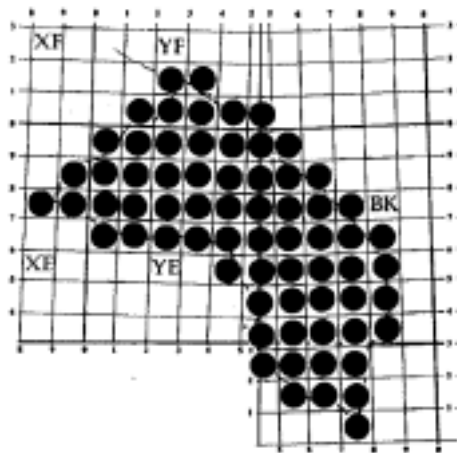
01. *Triturus italicus* (Peracca, 1898)



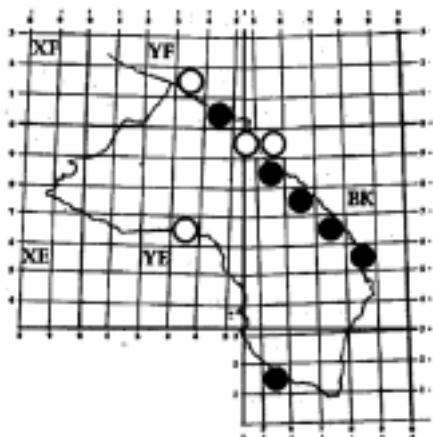
02. *Triturus carnifex* (Laurenti, 1768)



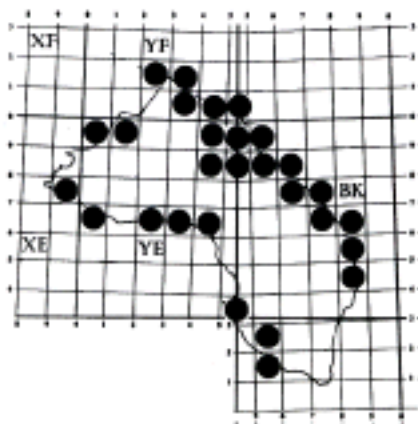
03. *Bufo bufo* (L., 1758)



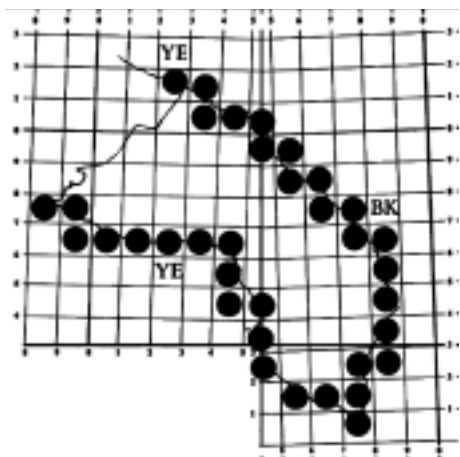
04. *Bufo viridis* (Laurenti, 1768)



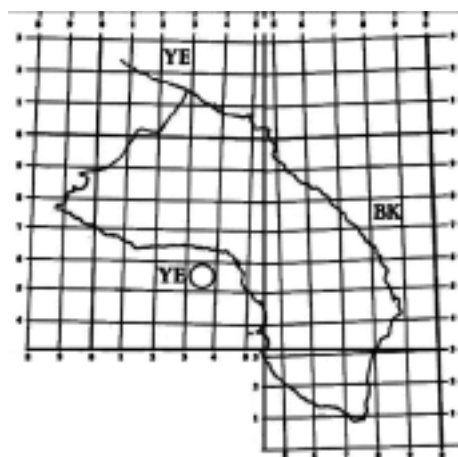
05. *Hyla intermedia* (Boulenger, 1882)



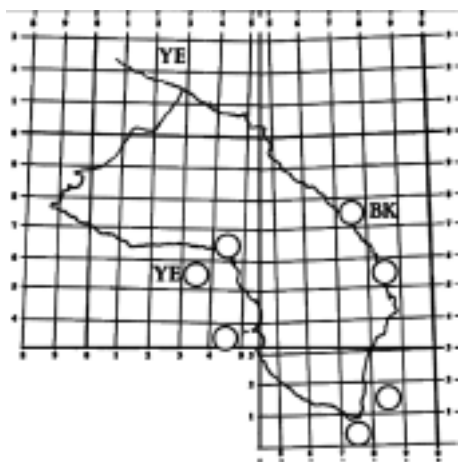
06. *Rana esculenta* complex (L., 1758)



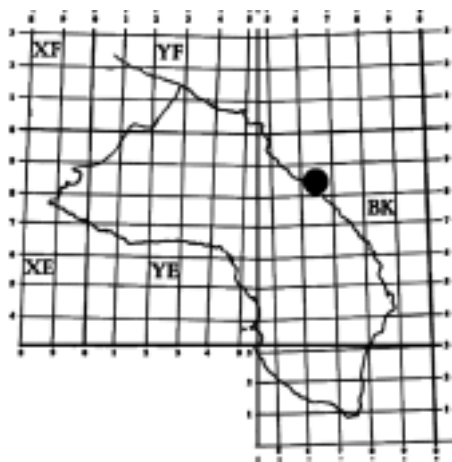
07. *Caretta caretta* (L., 1758)



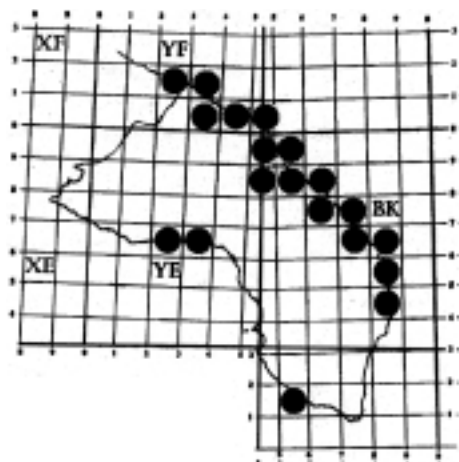
08. *Chelonya midas* (L. 1758)



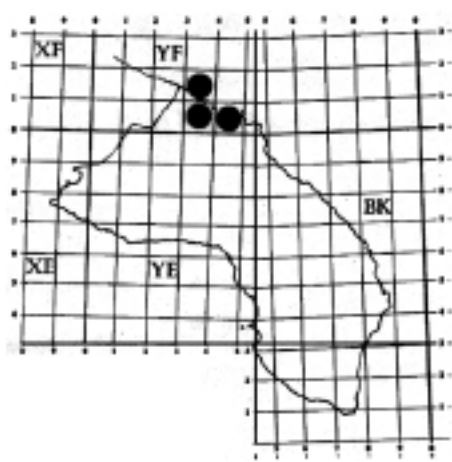
09. *Dermochelys coriacea*
(Vandelli, 1761)



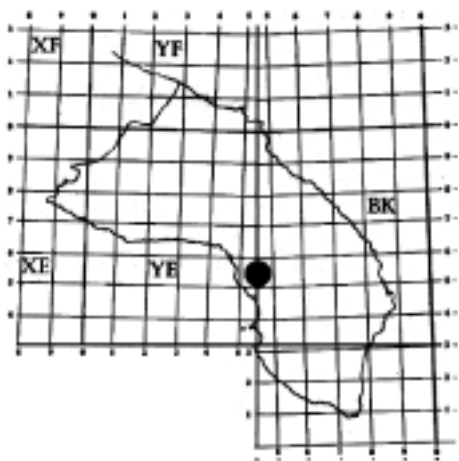
10. *Testudo hermanni* (Gmelin, 1789)



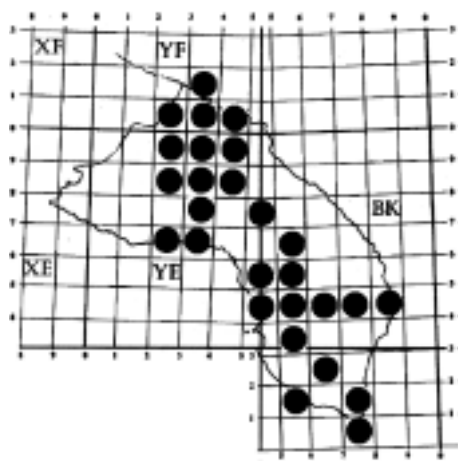
11. *Emys orbicularis* (L., 1758)



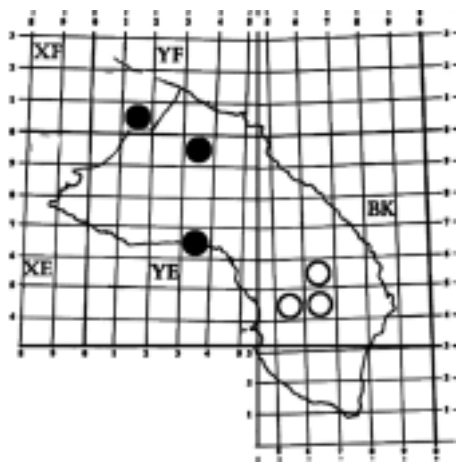
12. *Trachemis scripta* (Wied, 1839)



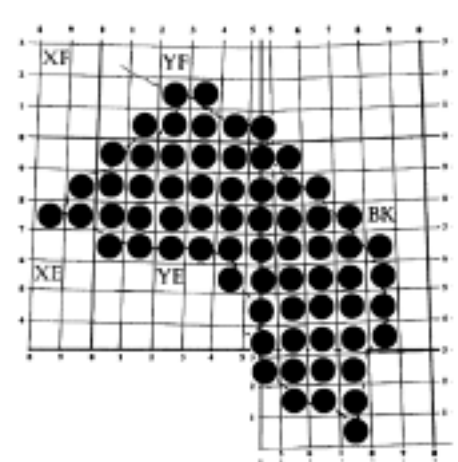
13. *Chamaeleo chamaeleo* (L., 1758)



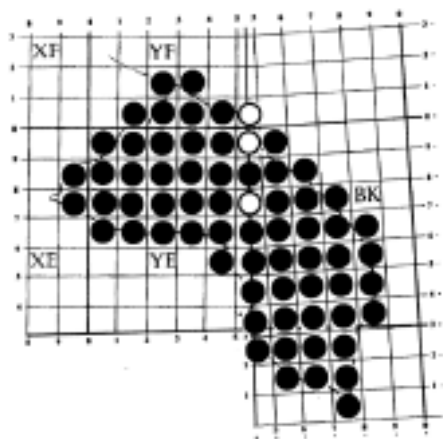
14. *Hemidactylus turcicus* (L., 1758)



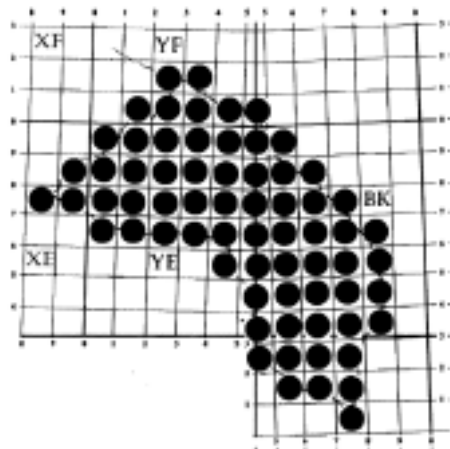
15. *Cyrtopodion kotschy*
(Steindachner, 1870)



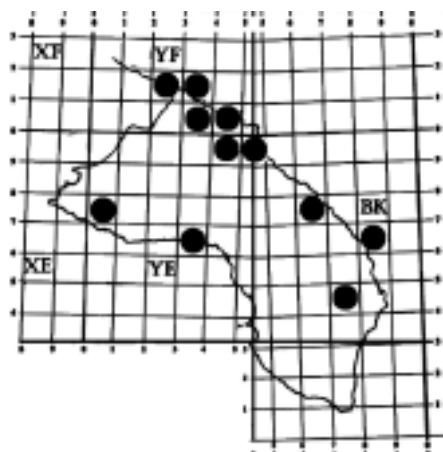
16. *Tarentula mauritanica* (L., 1758)



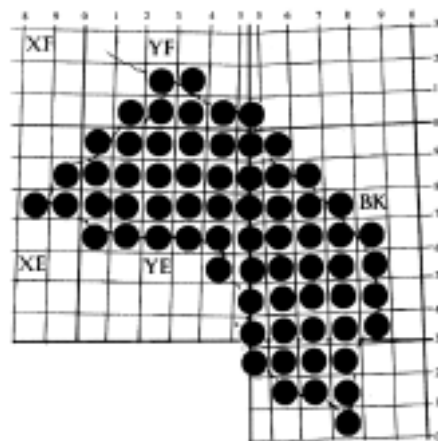
17. *Lacerta bilineata* (Daudin, 1802)



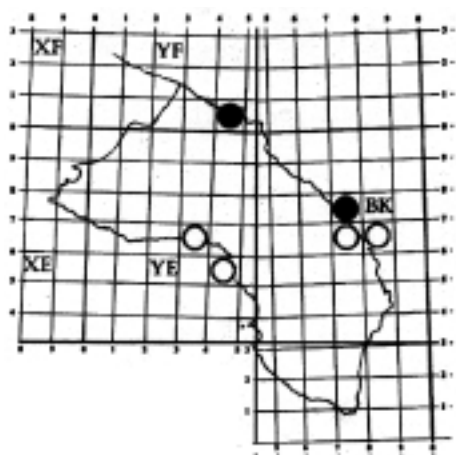
18. *Podarcis sicula*
(Rafinesque, 1810)



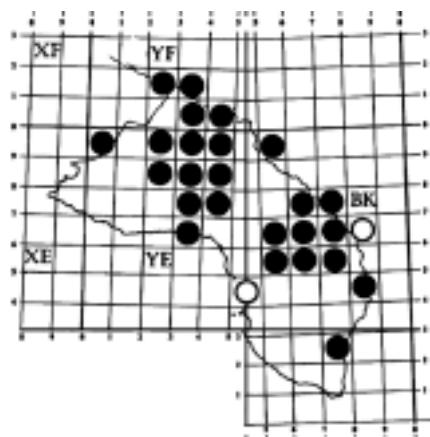
19. *Chalcides chalcides* (L., 1758)



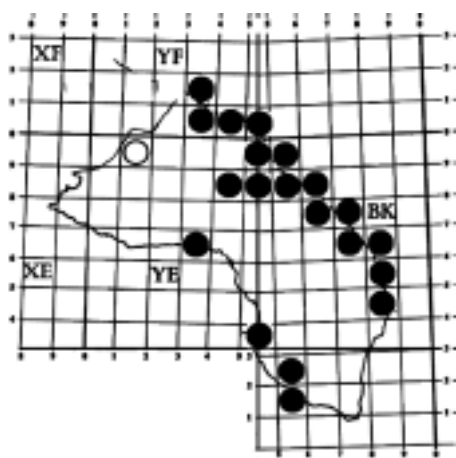
20. *Hierophis viridiflavus*
(Fitzinger, 1843)



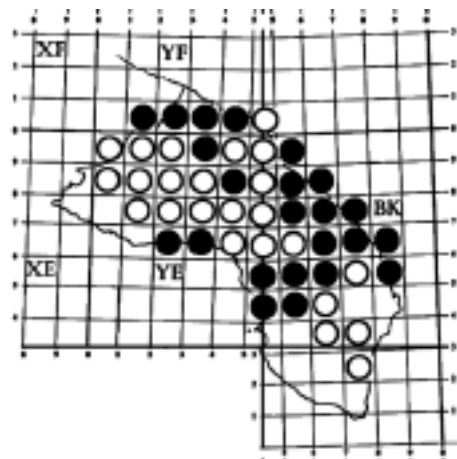
21. *Coronella austriaca* (Laurenti, 1768)



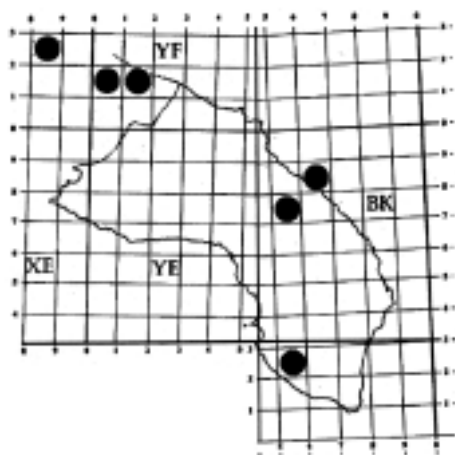
22. *Elaphe quatuorlineata*
(Lacépède, 1789)



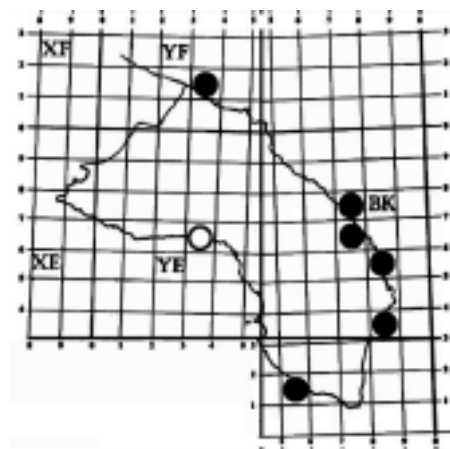
23. *Natrix natrix* (L., 1758)



24. *Elaphe situla* (L., 1758)



25. *Elaphe situla* (L., 1758)
forma *lineata*



26. *Vipera aspis* (Schinz, 1833)

Figg. 1 - 26: Distribuzione dell'erpetofauna del Salento (reticolo UTM 10X10 Km); la presenza delle specie in una cella è segnalata con un cerchio vuoto se la segnalazione è antecedente al 1995 e pieno se è del 1995 o successiva.

Figg. 1 - 26: *Herpetofauna distribution in Salento* (UTM 10X10 Km grid).

Analisi dei dati e conclusioni

L'erpetofauna salentina è attualmente composta da 25 specie delle quali 20 autoctone, pari al 23% delle specie italiane, e di queste 6 sono Amphibia e 14 Reptilia, a queste si aggiungono le 3 specie di tartarughe marine, e le 2 specie alloctone.

Dai dati in nostro possesso non si può confermare, rispetto a precedenti censimenti (POZIO e FRISEDA, 1980) ed alle indicazioni dell'Atlante provvisorio degli Anfibi e Rettili Italiani (1996), la presenza, sul territorio salentino dell'anfibio *Bombina pachypus* (Bonaparte, 1838).

Il quadro corologico delle specie salentine risulta definito da una ripartizione in quattro categorie di corotipi: Euroasiatici, Europei, Mediterranei, Italici (VIGNA TAGLIANTI *et al.*, 1992). Gli anfibi risultano suddivisi equamente tra i corotipi Europei, Euroasiatici ed Italici (Tab. 1); anche fra i Rettili vi è una ripartizione in tre gruppi corotipici (Tab. 2) tra i quali, però, vi è una netta prevalenza dei gruppi costituiti dai corotipi Mediterranei ed Europei entrambi con il 42,84% seguiti da quelli Euroasiatici (14,28%).

COROTIPI	Codice	N	%
EUROASIATICI			
Centroasiatico-Europeo-Mediterraneo	1.06	2	33,33
EUROPEI			
S-Europeo	2.04	2	33,33
ITALICI			
Italico-siculo	2.04	1	16,67
Italico-appenninico	2.04	1	16,67
TOTALE SPECIE		6	100,00

Tab. 1 : Categorie corologiche degli anfibi salentini. I codici sono tratti da VIGNA TAGLIANTI *et al.* (1992).

Tab. 1: Chorological categories of the Salento amphibians. The corotypes codes are according to VIGNA TAGLIANTI *et al.* (1992).

COROTIPI	Codice	N	%
EUROASIATICI			
Centroasiatico-Europeo-Mediterraneo	1.06	1	7,14
Turanico-Europeo-Mediterraneo	1.09	1	7,14
EUROPEI			
Europeo	2.01	1	7,14
S-Europeo	2.04	4	28,56
W-Europeo	2.05	1	7,14
MEDITERRANEI			
Mediterraneo	3.01	1	7,14
W-Mediterraneo	3.02	1	7,14
E-Mediterraneo	3.03	3	21,42
Indo-Mediterraneo	4.03	1	7,14
TOTALE SPECIE		14	100

Tab. 2 : Categorie corologiche dei rettili salentini. I codici sono tratti da VIGNA TAGLIANTI *et al.* (1992).

Tab. 2: Chorological categories of the Salento reptiles. The corotypes codes are according to VIGNA TAGLIANTI *et al.* (1992).

L'assenza di segnalazioni per la *Bombina pachypus* (Bonaparte, 1838), la scarsa quantità di segnalazioni relative agli anfibi *Triturus italicus*, *Triturus carnifex*, *Hyla intermedia*, ed ai rettili *Testudo hermanni*, *Cyrtopodion kotschy*, *Chalcides chalcides*, *Coronella austriaca* e *Vipera aspis*, in pratica il 40% di tutta l'erpetofauna salentina, ci porta a considerare come preoccupante l'attuale status dell'erpetofauna del Salento.

Avvalendoci del metodo di SALVIDIO e DORIA (1994), già adoperato nell'analisi dello status distributivo dell'erpetofauna della Provincia di Foggia (SCILLITANI *et al.*, 1996), si è calcolata la percentuale di celle ($N = 68$ è il numero totale di quadrati del reticolo UTM che comprende il territorio salentino) in cui ciascuna specie è stata ritrovata.

Considerando come "limitata" la presenza di una specie se questa compare in meno del 33% delle celle, "media" se la stessa è compresa tra il 33% e il 66% ed "ampia" quella superiore al 66%, si è analizzata la distribuzione di tutti gli anfibi e rettili del Salento.

Dai risultati, considerando anche il numero di segnalazioni per specie in ciascuna cella del reticolo (dato questo non valutato statisticamente), si è potuto evidenziare che tra gli anfibi solo il rospo smeraldino si può ritenere una specie frequente e ad ampia distribuzione. Il rospo comune e la rana verde, a fronte di una distribuzione valutata come media, hanno mostrato popolazioni che localmente si presentano numericamente abbastanza ampie. Destano, invece, grande preoccupazione le distribuzioni estremamente limitate del tritone italiano della raganella, ed, ovviamente, del tritone crestato. Tenendo conto che si tratta di segnalazioni puntiformi e tal volta non recenti si può ritenere che queste specie corrano un serio rischio di estinzione sul territorio salentino.

Tra i rettili specie frequenti e ad ampia distribuzione sono risultate essere: il gecko comune, la lucertola campestre, il colubro leopardino e il biacco.

Il Ramarro, pur avendo una distribuzione ampia, a causa del basso numero di segnalazioni per cella si deve considerare specie poco comune.

Il gecko verrucoso, il cervone, la natrice dal collare manifestano una distribuzione media, mentre la testuggine palustre, la luscengola, il gecko di kotschy, la coronella austriaca, e la vipera una distribuzione limitata con un numero molto basso di segnalazioni per cella.

Per la testuggine comune nonostante occasionali e ripetuti ritrovamenti di esemplari isolati e talvolta appartenenti al fenotipo boettgeri, in diverse località del Salento, possiamo parlare di una completa scomparsa di

popolazioni originarie dal territorio salentino attribuendo i ritrovamenti a fughe accidentali o rilasci volontari di esemplari allevati e riprodotti in cattività.

In conclusione possiamo affermare che l'erpetofauna salentina sta risentendo in modo preoccupante della progressiva antropizzazione del territorio che ha portato alla rarefazione delle aree naturali, prime tra tutte le zone umide, alla contrazione della loro estensione, ed all'introduzione di sostanze tossiche di origine industriale ma soprattutto agricola.

Sarà opportuno quindi, nel breve periodo, mettere in atto forme di tutela dei principali siti trofici e riproduttivi dell'erpetofauna salentina se si vorrà preservare questa importante ed indispensabile componente della fauna del Salento.

Ringraziamenti

Si ringraziano per i dati forniti: Gianfranco Fiorentino, Paolo Fritz, Raffaele La Gioia, Barbara Manigrassi, Angelo Nicolì, Gianni Pace, Michela Rugge, Raffaele Stano.

Il presente lavoro è stato in parte eseguito con i fondi del G.A.L. Nord-Ovest Salento "Terra d'Arneo" nell'ambito della preparazione di una guida faunistica di quell'area.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 1996 - *Atlante provvisorio degli anfibi e dei rettili italiani*. Estratto dagli Annali del Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Vol. XCI. Pantograf, Genova.

AMORI G., ANGELICI F.M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI R., LANZA B., RELINI G., VICINI G., 1993 - *Vertebrata*. In Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds). Checklist delle specie della fauna italiana, 110. Calderoni, Bologna, 83 pp.

BALDACCIO O., 1962 - *Puglia*. In : Le Regioni d'Italia. Almagia R.(Ed.), 14 UTET, Torino

BASSO R., CALASSO C., 1991 - *I rettili della Penisola Salentina*. Grifo Ed. Lecce, 63 pp.

BRUNO S., 1973 - *Anfibi d'Italia: Caudata*. *Natura*, Milano, 64 (3-4): 209 -450.

BRUNO S., 1984 - *Serpenti d'Italia*. Giunti Martello, Firenze, 191 pp.

BRUNO S., 1986 - *Tartarughe e Sauri d'Italia*, Giunti Martello, Firenze, 255 pp.

DORIA G., SALVIDIO S., 1994 - *Atlante degli Anfibi e Rettili della Liguria*.

- Cataloghi dei Beni Naturali n. 2. Nuovalitoeffe, Castelveltro Piacentino (PC), 152 pp.
- FATTIZZO T., 1996 - *Anfibi e Rettili della Penisola salentina*. Physis Ed., Latiano, 125 pp.
- GRUBER U., 1993 - *Guà de la serpientes de Europa, Norte de Africa Y Proximo Oriente*. Ediciones Omega S.A., Barcelona: 247 pp.
- LANZA B., 1983 - *Anfibi, Rettili (Amphibia, Reptilia)*. Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane. Collana del progetto finalizzato "Promozione della qualità dell'ambiente". C.N.R. AQ/1/205, Roma, 196 pp.
- POZIO E., FRISENDA S., 1980 - *Gli Anfibi e i Rettili della Regione Puglia*. pp. 233 - 257. In: Scalera Liaci L. (curatrice) Atti del VII Simposio Nazionale sulla Conservazione della Natura. Cacucci, Bari.
- SCILLITANI G., RIZZI V., GIOIOSA M., 1996 - *Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Provincia di Foggia*. Gitto, Foggia, 119 pp.
- VIGNA TAGLIANTI A., AUDISIO P. A., BELFIORE C., BIONDI M., BOLOGNA M. A., CARPANETO G. M., DE BIASE A., DE FELICI S., PIATTELLA E., RACHELI T., ZAPPAROLI M., ZOIA S., 1992 - *Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-paleartica ed in particolare italiana*. Biogeographia, 16: 159 - 179.